

BVLGARI

XXI

MA

24 giu Jun > 20 nov Nov 2022

MAXXI BVLGARI PRIZE 2022

**Alessandra Ferrini, Silvia Rosi,
Namsal Siedlecki**

a cura di curated by **Giulia Ferracci**

MAXXI BVLGARI PRIZE 2022

Alessandra Ferrini, Silvia Rosi, Namsal Siedlecki

a cura di Giulia Ferracci

24 giugno — 20 novembre 2022
June 24 — November 20, 2022

Il MAXXI BVLGARI PRIZE è un progetto a cadenza biennale dedicato alla promozione e alla valorizzazione della giovane generazione artistica italiana nel mondo. Grazie alla maison Bvlgari - insieme al MAXXI nel sostegno dei giovani talenti da ormai tre edizioni - il Premio è uno strumento concepito per accompagnare la ricerca degli artisti a partire dalla produzione di un'opera, fino alla realizzazione di un catalogo e una mostra dedicati. Ricercare, scoprire, sostenere e consolidare le carriere degli artisti italiani è la *mission* di questa iniziativa, che guarda al panorama contemporaneo per tracciare una mappatura in grado di delineare le frontiere dell'arte di oggi. Ad ogni edizione del Premio corrisponde un lungo processo di selezione composto da due fasi: la prima è affidata a un *team* di esperti di settore, i quali candidano due artisti ciascuno; la seconda a un *pool* di giurati, nominati tra direttori e curatori museali, che individuano i tre finalisti e decretano il progetto vincitore, il quale entrerà a far parte della collezione del museo.

Allestita nella galleria 5, uno degli spazi più suggestivi del museo, la mostra del MAXXI BVLGARI PRIZE presenta le opere di Alessandra Ferrini (1984, Firenze, IT), Silvia Rosi (1992, Scandiano, IT) e Namsal Siedlecki (1986, Greenfield, USA). Nati tra gli anni Ottanta e i Novanta, i tre finalisti dell'edizione 2022 hanno in comune esperienze di formazione e ricerca all'estero, percorsi espositivi importanti che vantano la presenza delle loro opere in rassegne internazionali.

Entrando in mostra, è possibile approfondire la ricerca dei tre artisti nell'area dell'*Archive Room* dove disegni, immagini e oggetti introducono le opere di ciascuno. Apre il percorso espositivo l'opera *Gaddafi in Rome: Notes for a Film* (2022) di Alessandra Ferrini, un'installazione complessa, che abbraccia il pubblico e lo invita a sedersi e analizzare alcuni aspetti di un evento che ha aperto un nuovo capitolo nella storia imperialista italiana ed europea. I fatti portati alla luce fanno parte di una ricerca, avviata dall'artista nel 2017, sul significato di eventi realmente accaduti prima e durante il soggiorno del *leader* libico Muammar Gheddafi in Italia nel 2009. Attraverso un processo di decostruzione e rilettura dell'evento, l'artista svela un altro volto della storia coloniale italiana, analizzandone le nuove forme in cui ancora oggi si manifesta.

Dall'opera di Alessandra Ferrini si passa alla visione del nucleo di sei sculture che compongono *Nuovo vuoto* (2022) di Namsal Siedlecki. Elementi materici diversi, scanditi dalla forma di una mano in trasformazione, e da altrettanti plinti generati da tecniche e materiali compositi, raccontano allo spettatore l'eterno conflitto tra la specie umana, la *téchne* e la natura. Attraverso il potenziale linguistico e semantico dei materiali, l'opera esprime il fragile rapporto tra l'umano, il naturale e l'artificiale che domina il nostro presente, spalancando l'urgenza di ritrovare un nuovo equilibrio con il nostro pianeta. Chiude la mostra l'opera *Teacher Don't Teach Me Nonsense* (2022), la serie di fotografie e video presentata da Silvia Rosi. Da sempre al centro della sua ricerca, il tema dell'identità come dimensione individuale e collettiva è indagato in questo lavoro il cui soggetto è la valenza politica e culturale del linguaggio. Attraverso lo studio delle lingue togolesi Ewe e Mina, l'artista recupera ricordi, eventi, memorie personali e della sua famiglia mettendoli in connessione con la storia coloniale dell'Africa occidentale. *Trait d'union* tra passato e presente diventa il corpo stesso di Silvia Rosi che insieme a sua madre si ritrae evocando riti, gesti, sensazioni che affondano nella propria infanzia e mettono in luce la complessa trama di stratificazioni dell'identità diasporica. Con queste tre opere dai linguaggi e approcci differenti, gli artisti presentano la propria come una generazione attenta alle grandi urgenze politiche e sociali del presente, consapevoli della storia e dell'importanza di rileggerla come atto di responsabilità e segno del proprio impegno politico.

Con questa nuova edizione, il MAXXI BVLGARI PRIZE conferma ancora una volta di essere un bacino sperimentale che accoglie le istanze della ricerca contemporanea, anticipando alcune delle prospettive e visioni più interessanti per la lettura del nostro presente.

The MAXXI BVLGARI PRIZE is a biennial award for the advancement and promotion of young Italian artists around the world. Thanks to the support given by the maison Bvlgari, which has been by MAXXI's side in supporting young talents for the past three editions – the Prize is an instrument that is designed to assist artists' research from the creation of a work through to the production of a catalogue and a dedicated show. The aim of the award is to discover, assist and consolidate the careers of Italian artists, while examining the contemporary panorama in order to draw up a map of the frontiers being pushed by art today. Each edition of the Prize involves a long selection process, which consists of two stages: the first is entrusted to a team of experts in the sector, who nominate two artists each; and the second is carried out by a jury of museum directors and curators, who select the three finalists and decide on the winning project, which will become part of the Museum's collection.

On display in Gallery 5, one of the most intriguing spaces in the Museum, this year's MAXXI BVLGARI PRIZE exhibition presents the works of Alessandra Ferrini (b. 1984, Florence, IT), Silvia Rosi (b. 1992, Scandiano, IT) and Namsal Siedlecki (b. 1986, Greenfield, USA). Born in the

1980s and early 1990s, the three finalists of the 2022 edition have all had international training and research experiences, as well as important exhibitions in which their works have been shown on the international stage.

*In the Archive Room on the way into the exhibition, visitors can examine the artistic research carried out by the three finalists, with drawings, images and objects presenting their works. The exhibition opens with *Gaddafi in Rome: Notes for a Film* (2022) by Alessandra Ferrini. This complex installation embraces the visitor, inviting them to sit down and examine some aspects of an event that opened a new chapter in the imperialist history of Italy and Europe. The facts brought to light are part of an investigation, which the artist started in 2017, of the significance of what really happened before and during the Libyan leader Muammar Gaddafi's stay in Italy in 2009. By deconstructing and reinterpreting the event, the artist reveals another face of Italian colonial history, analysing the new ways in which it still manifests itself today. After Alessandra Ferrini's work, the visitor comes to a series of six sculptures that form *Nuovo vuoto* (2022) by Namsal Siedlecki. Different material elements, marked by the shape of a hand undergoing a process of transformation, and by as many plinths created using composite techniques and materials, illustrate the eternal conflict between the human species, technology and nature. By bringing out the linguistic and semantic potential of the materials, the work expresses the fragile relationship between humans, nature, and the artificial world, which has become a dominant feature of our present, illustrating the urgent need to find a new form of harmony with our planet. The exhibition ends with *Teacher Don't Teach Me Nonsense* (2022), a series of photographs and videos presented by Silvia Rosi. The theme of identity in the individual and collective sphere has always been at the heart of her artistic research, as can be seen in this work, which investigates the political and cultural value of language. By studying the Ewe and Mina languages of Togo, she regains access to recollections, events, and personal memories of her family, linking them to the colonial history of West Africa. Silvia Rosi's own body becomes a bridge between past and present as she portrays herself, together with her mother, evoking rituals, actions and sensations with deep roots in her own childhood, highlighting the complex stratification of her diasporic identity. In these three works, with their different artistic languages and approaches, the artists show how their generation has a close eye on the great political and social issues of the present, and how they are well aware of history and of the importance of reinterpreting it as an act of responsibility and a sign of their own political commitment.*

With this new edition, the MAXXI BVLGARI PRIZE once again shows how it acts as a catchment area for the latest in contemporary artistic research, anticipating some of the most interesting trends and visions for understanding the world today.

Alessandra Ferrini

1984, Firenze, IT / Vive e lavora a Londra, U.K.
Lives and works in London, U.K.

Gaddafi in Rome: Notes for a Film, 2022

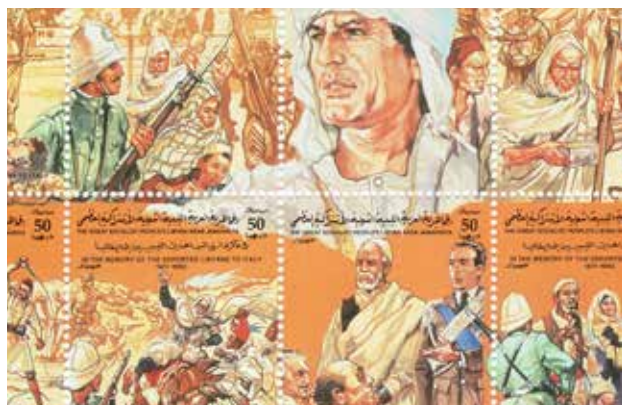
video HD a 3 canali, suono, installazione ambientale in legno naturale,
stampa su poliestere, stampa su plexiglass
/ 3 channel HD video with sound, environmental installation in bare wood,
print on polyester, print on plexiglass

Credits

Musiche di / Music by
Valeria Merlini (JD Zazie)
Sound design di / Sound design by
Riccardo Martorana

Artista, ricercatrice ed educatrice, **Alessandra Ferrini** basa la sua pratica artistica su un'indagine di tipo storiografico e archivistico volta alla rilettura della storia dell'Italia in relazione al fenomeno del colonialismo. Il progetto *Gaddafi in Rome: Notes for a Film* nasce da sei anni di ricerche incentrate sull'analisi della visita in Italia del leader libico avvenuta nel 2009. Scandita in tre atti, nell'installazione video scorrono immagini e notizie prodotte in tempo reale nel corso del soggiorno di Gheddafi, unite a materiali d'archivio collezionati e manipolati dall'artista. Centro dell'opera è lo scatto che ritrae l'incontro con Silvio Berlusconi all'aeroporto di Ciampino e le proteste scaturite dalla foto della cattura del condottiero della lotta contro l'occupazione italiana della Libia, Omar al-Mukhtar (1858-1931), che Gheddafi espone sul petto al suo arrivo. Le immagini sono accompagnate dalla voce dell'artista che estrapola i fatti dal contesto della comunicazione di massa e riflette sulla performance delle relazioni diplomatiche e di potere, mettendo in luce la relazione tra il Trattato di amicizia, cooperazione e partnership tra Italia e Libia, e la manipolazione del passato coloniale da parte dei due leader. Elementi diversi introducono l'opera video indicando l'approccio analitico adottato da Ferrini per decostruire la superficie mediatica di un evento che ha segnato l'inizio di nuove politiche europee sull'immigrazione: una tenda che evoca il teatro anatomico di Padova, un'immagine stampata su plexiglass di Berlusconi e Gheddafi che sorreggono una foto della costa Libica, un tavolo ovale dove è stesa una stoffa con la foto che nel 2011 è stata esposta presso Green Square a Tripoli.

*Alessandra Ferrini is an artist, researcher and educator whose artistic practice is based on a historiographical and archival form of investigation in which she resignifies the history of Italy in relation to the phenomenon of colonialism. The **Gaddafi in Rome: Notes for a Film** project came after six years of research into the Libyan leader's visit to Italy in 2009. The video installation presents three acts, with images and news produced in real time during Gaddafi's visit, together with archive materials collected and manipulated by the artist. At the heart of the work is a photograph of the meeting with Silvio Berlusconi at Ciampino airport and the protests sparked by Gaddafi's choice to display an image on his chest, showing the capture of Omar al-Mukhtar (1858-1931), the leader of the fight against the Italian occupation of Libya. The images are accompanied by the voice of the artist, who extrapolates the facts from the context of mass communication and reflects on the diplomatic and power relations at play, highlighting the relationship between the Treaty of Friendship, Partnership and Cooperation between Italy and Libya, and the manipulation of the colonial past by the two leaders. Ferrini's analytical approach to deconstructing the media vision of an event that marked the beginning of new European policies on immigration can be seen in a number of elements of the installation: a curtain that recalls the anatomical theatre in Padua, a picture of Berlusconi and Gaddafi holding a photo of the Libyan coast, printed on plexiglass and a cloth on an oval table with a photo that was shown in the Green Square in Tripoli in 2011.*

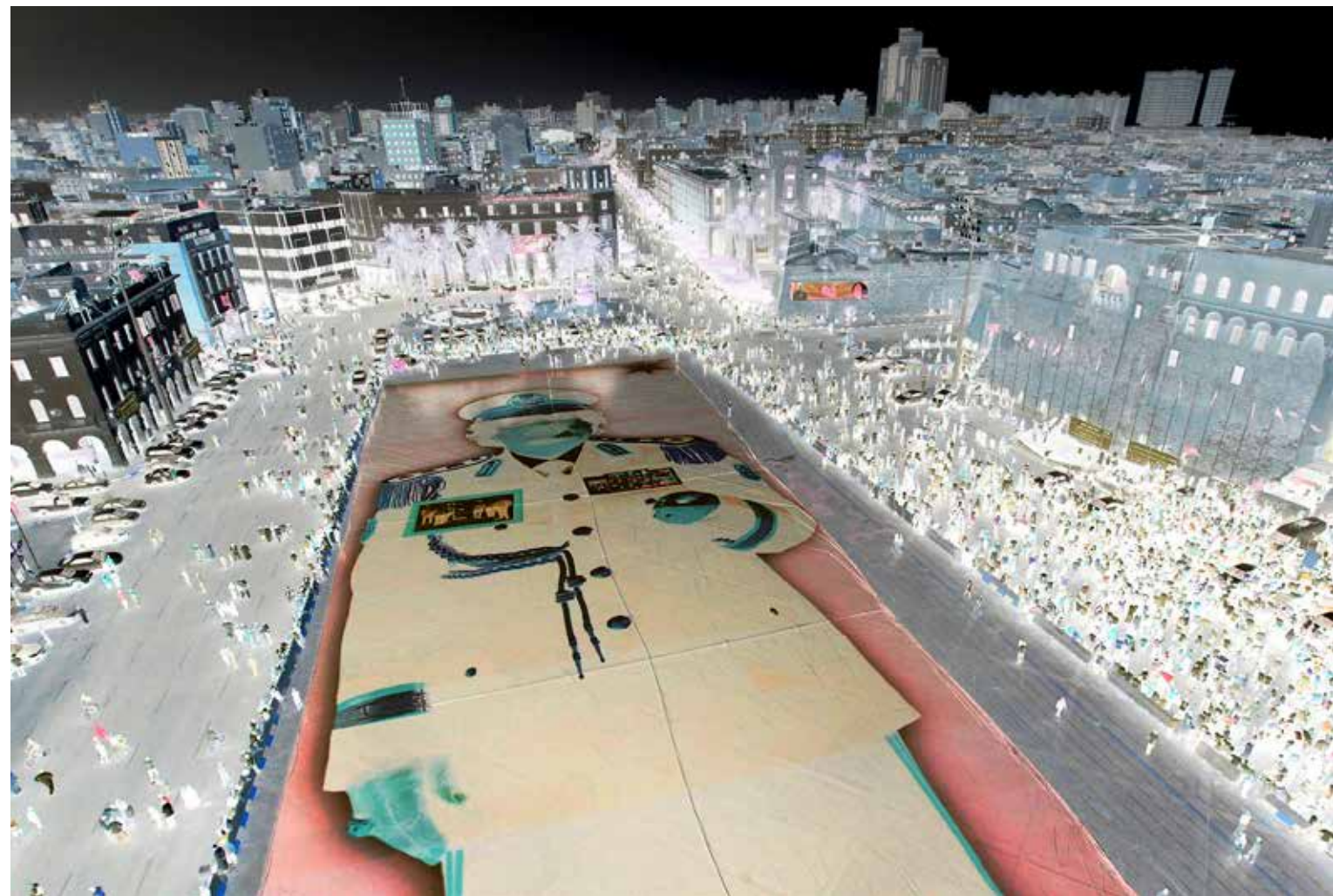


← IMMAGINE / IMAGE
Alessandra Ferrini
Sight Unseen, 2019
 Still da video / Video still

Courtesy:
 l'artista / the artist

↓ IMMAGINE / IMAGE
Alessandra Ferrini
Gaddafi in Rome: Notes for a Film, 2022
 Installazione (dettaglio) / Installation (detail)

Courtesy:
 l'artista / the artist



L'artista desidera ringraziare / The artist would like to thank
 Brad Butler, Chiara Cartuccia, Jennifer Good, Ahmed Khalfalla, Pratap
 Rughani, William Raban, Kevin Seven, Emma Wolukau-Wanambwa

Silvia Rosi

1992, Scandiano, IT / Vive e lavora tra Londra, U.K., e Modena, IT
Lives and works in London, U.K., and Modena, IT

Teacher Don't Teach Me Nonsense, 2022

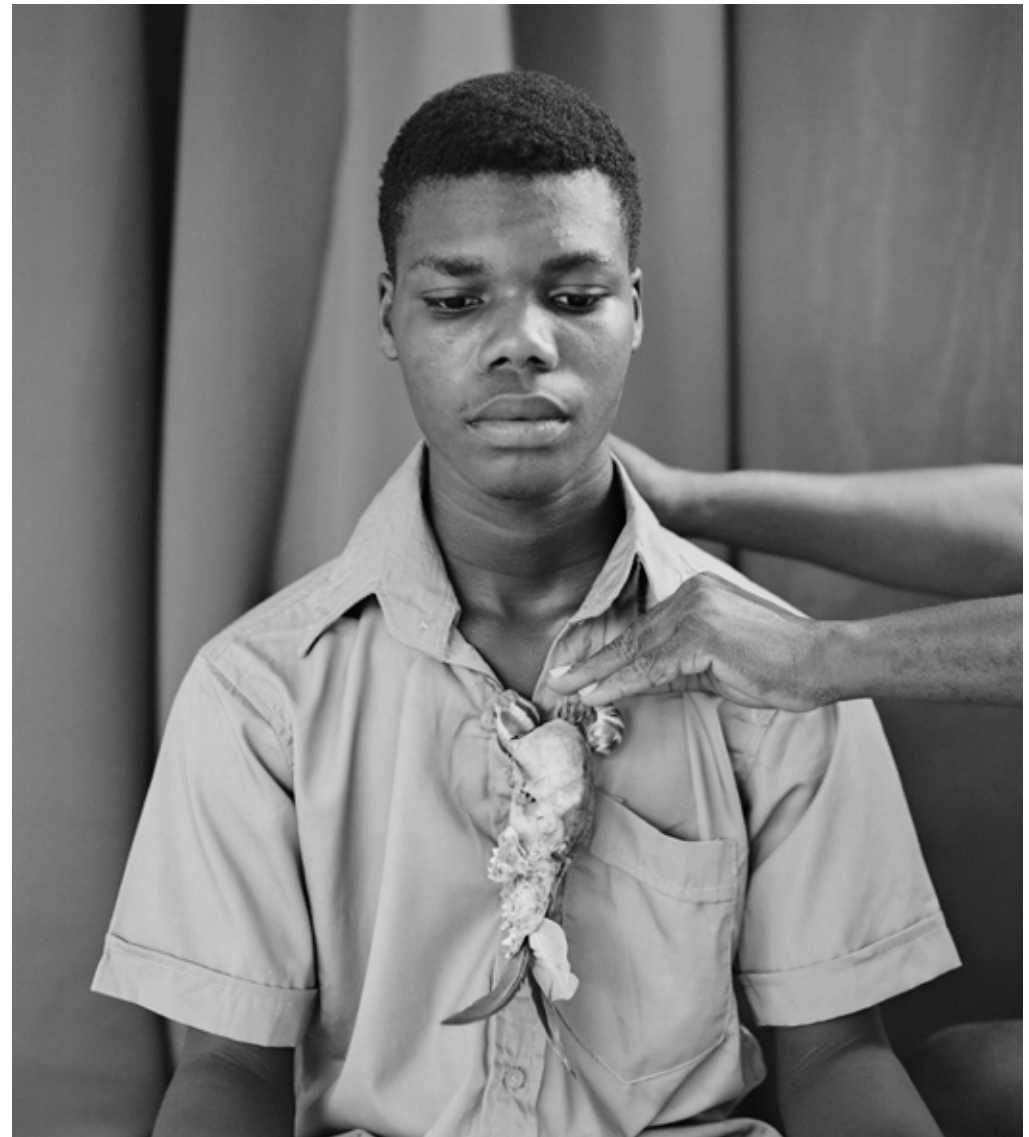
Stampa in bianco e nero, stampa a colori a getto d'inchiostro,
stampa fotografica chimica, video, suono
/ Inkjet Black&White Print, Inkjet Colour Print, chemical digital
printing, video, sound

Silvia Rosi lavora con la fotografia e il video. Nei contenuti, la sua opera è ispirata dai racconti orali; nello stile, dalla tradizione dei ritratti in studio dell'Africa occidentale. Il suo lavoro riflette la complessa trama di ricordi, i retaggi culturali, le esperienze personali e collettive su cui si fonda l'identità diasporica. La fotografia e l'immagine in movimento rappresentano per l'artista dimensioni attraverso cui ricostruire una storia, trasportare nel presente gesti e rituali tramandati della sua discendenza. Attraverso nuclei distinti e interconnessi di fotografie e video, l'opera *Teacher Don't Teach Me Nonsense* indaga il potere del linguaggio come elemento generativo dell'identità di un individuo e di un popolo, strumento in grado di determinare il proprio posizionamento rispetto alle origini. Il progetto nasce da un viaggio compiuto da Rosi in Togo (2022), il paese d'origine di sua madre, per imparare l'Ewe e il Mina, le principali lingue locali sfruttate dai tedeschi per evangelizzare il Paese e poi bandite negli anni dell'occupazione francese. Il recupero della lingua materna, celebrata nella prima serie, si fa emblema di radici perdute, spezzate, ritrovate e innesca un percorso a ritroso nel tempo dove il vissuto personale dell'artista s'intreccia, immagine dopo immagine, alla storia del Togo e delle politiche coloniali dell'Africa occidentale.

*Silvia Rosi works with photography and video. In terms of content, her work is inspired by oral histories, and in its style, by the tradition of West African studio portraits. Her work reflects the complex mesh of memories, cultural heritage, and personal and collective experiences that form the identity of the diaspora. She recreates a story in photography and in moving images, bringing the actions and rituals handed down by her forebears into the present world. The distinct and yet interconnected collections of photographs and videos in **Teacher Don't Teach Me Nonsense** investigate the power of language as an element that can form the identity of an individual and of a people, and as a means for determining one's own position with respect to one's origins. Rosi started the project during a trip to Togo (2022), her mother's country of origin, where she went to learn Ewe and Mina, the main local languages, which were used by the Germans to evangelise the country and then banned when the country was occupied by the French. Recovering her native language, which she celebrated in the first series, has become an emblem of lost, broken and rediscovered roots. It triggers a journey back in time, in which, in one image after another, the artist's life experience is intertwined with the history of Togo and of colonial policies in West Africa.*

↳ IMMAGINI / IMAGES
Silvia Rosi
Immagini d'archivio
/ Archive images
2022 © Silvia Rosi

L'artista desidera ringraziare / The artist would like to thank
Akoussan Adjowavi, Renato Lawson, Mary de Jubert,
Fola Raphael Lawson, Carlo Rosi



Namsal Siedlecki

1986, Greenfield, USA / Vive e lavora a Seggiano, IT
Lives and works in Seggiano, IT

Nuovo vuoto, 2022

Cemento, gesso, marmo Bardiglio, legno di Cirmolo, terracotta, grès, poliuretano, polistirolo, alluminio, bronzo, micelio, cristallo
Cement, plaster, Bardiglio marble, Cembrian pine wood, terracotta, stoneware, polyurethane, polystyrene, aluminium, bronze, mycelium, crystal

La scultura modificata da Namsal Siedlecki in *Nuovo vuoto* è un souvenir che riproduce l'opera *La mano* di Fernando Botero, messa in vendita online senza riferimenti e acquistata in maniera casuale dall'artista

/ The sculpture modified by Namsal Siedlecki in Nuovo vuoto is a souvenir reproducing Fernando Botero's work La mano, offered for sale online without reference and purchased randomly by the artist

Le installazioni di Namsal Siedlecki sono caratterizzate da un'attenzione di tipo scientifico e antropologico alla materia di cui l'artista sonda e sperimenta il potenziale linguistico, la capacità di tramandare e generare storie. *Nuovo vuoto* nasce e si sviluppa come un percorso simbolico scandito da sei sculture che evocano l'evolversi nel tempo della relazione tra specie umana, *téchne* e natura. Realizzata digitalizzando la cavità di una mano in bronzo acquistata online, la prima scultura incarna la consapevolezza di un equilibrio primordiale perduto. Questa forma in negativo - replicata attraverso tecnologie robotiche che non riescono a copiarla fedelmente - origina le sculture successive secondo una sequenza di errori e nuove configurazioni che evoca la storia dell'essere umano: una storia fatta di ingegno, esperimenti, sbagli e soluzioni tecniche che lo ha reso sempre più indipendente dalla natura e al tempo stesso più fragile e inconsapevole dello sfruttamento incontrollato delle risorse del pianeta. L'interazione tra forme e materiali, il legame semantico tra sculture e basamenti, compone un sistema narrativo aperto, in divenire, che genera una nuova riflessione sul nostro presente, sul dominio dell'intelligenza artificiale e sulla necessità di un equilibrio tra specie naturali e artificiali da ritrovare nel futuro.

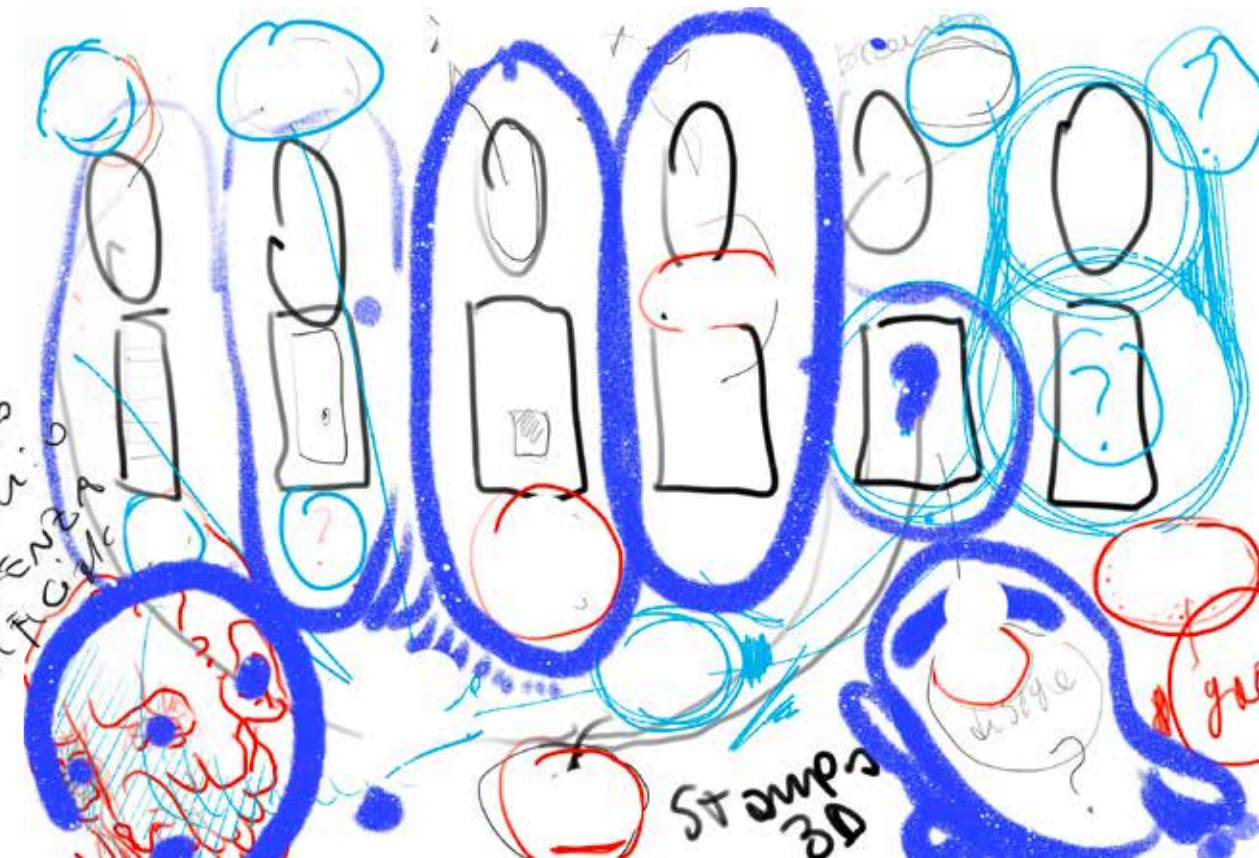
Namsal Siedlecki's installations are notable for their scientific and anthropological attention to matter, which the artist investigates and experiments with to bring out its artistic potential, and its ability to trigger new stories and pass them on. Nuovo vuoto came about and took shape as a symbolic journey in the form of six sculptures that evoke the gradual evolution of the relationship between the human species, technology and nature. Made by digitising the cavity of a bronze hand purchased online, the first sculpture represents an awareness of a lost primordial equilibrium. This negative shape – replicated by robotic technologies that are unable to copy it faithfully – gives rise to the subsequent sculptures, in a sequence of errors and new configurations that recall the history of the human being: a story of ingenuity and experiments, mistakes and technical solutions that have made us increasingly independent from nature, as well as more fragile and unaware of the rampant exploitation of the planet's resources. The interaction between forms and materials, and the semantic link between sculptures and bases creates an open, ever-evolving narrative system, which offers us a new reflection on our present world, on the rise of artificial intelligence and on the need to find a balance in the future between natural and artificial species.

L'artista desidera ringraziare / The artist would like to thank
 Magical Mushroom Company, Ecovative, Manifattura sottomasso,
 Modelleria Digitale, Marble Studio Stagetti, Etesias,
 RVA polistirolo, Guazzini SRL, ColleVilca, Gieme Arredamenti,
 Fonderia artistica Art'u, Magazzino, Guiducci Lorenzo,
 Vittorio Palma, Franco Volpago, Arturo Tedeschi, Matteo Mottin,
 Pierangelo Giacomuzzi, Gabriele Siedlecki, Helena Hladilova,
 Naum Siedlecki, Vittorio Calabrese, Marco Lama,
 Gabriele Gaspari, Mauro Nicoletti, Pier Paolo Pancotto,
 Giulia Lopalco, Giulia Ferracci

← IMMAGINI / IMAGES
 Namsal Siedlecki
 Appunti per la realizzazione
 dell'opera
 Notes for the realization
 of the work Nuovo vuoto
 2022



basamento
 intelligente
 ARTIFICIALE



FONDAZIONE MAXXI

Museo nazionale delle arti
del XXI secolo



Presidente

/ President

Giovanna Melandri

Consiglio di amministrazione

/ Administrative Board

Caterina Cardona

Piero Lissoni

Nicola Lanzetta

Monique Veaute

Segretario del consiglio di

amministrazione / Secretary of the

Administrative Board

Laura Gabellone

Collegio dei revisori dei conti

/ Board of Advisors

Paolo Palombelli

Claudia Colaiacomo

Goffredo Hinna Danesi

Magistrato delegato della Corte dei

conti / Deputy magistrate of Court

of Auditors

Enrico Torri

Direttore artistico

/ Artistic Director

Hou Hanru

Segretario generale

/ Executive Director

Pietro Barrera

Vicesegretario generale

/ Deputy Executive Director

Rossana Samaritani

Progetto GRANDE MAXXI

/ GRANDE MAXXI Project

Margherita Guccione

(Responsabile scientifico/

Scientific Committee Manager)

DIPARTIMENTO MAXXI

ARCHITETTURA

MAXXI ARCHITECTURE

DEPARTMENT

Coordinamento / Coordination

Elena Tinacci

DIPARTIMENTO MAXXI ARTE

MAXXI ART DEPARTMENT

Direttore / Director

Bartolomeo Pietromarchi

Ufficio curatoriale e ufficio mostre

/ Curatorial and Exhibition Office

Monia Trombetta *(Responsabile*

/ Head)

MAXXI L'AQUILA

Direttore ad interim

/ Interim Director

Bartolomeo Pietromarchi

Coordinatore Generale

/ General Coordinator

Paolo Le Grazie

MAXXI BVLGARI PRIZE 2022

24 giugno – 20 novembre, 2022

/ June 24 – November 20, 2022

Direttore MAXXI Arte

/ MAXXI Arte Director

Bartolomeo Pietromarchi

a cura di / curated by

Giulia Ferracci

Coordinamento generale

/ General Coordination

Giulia Lopalco

Progetto di allestimento e

coordinamento tecnico

/ Exhibition Design and

technical coordination

Dolores Lettieri

Intern

Alessia Milanese

Registrar

Roberta Magagnini

Francesca Commone

Conservazione / Conservation

Simona Brunetti

Restauro / Restoration

Marta Sorrentino

Coordinamento illuminotecnico

/ Lightings coordination

Paola Mastracci

Accessibilità e sicurezza

/ Accesibility and Safety

Elisabetta Virdia

Coordinatore per la sicurezza

/ Safety coordinator

Livio Della Seta

Marketing e sviluppo

/ Marketing and Development

Maria Carolina Profilo

Beatrice Iori

Ufficio stampa / Press Office

Beatrice Fabbretti, Flaminia

Persichetti con Francesca

Guinand e Camilla Giaccio

in collaborazione con

Lara Facco P&C

Comunicazione

/ Communication

Prisca Cupellini

Giulia Chiapparelli

Eleonora Colizzi

Cecilia Fiorenza

Olivia Salmistrari

Eventi inaugurali

/ Opening events

Leandro Banchetti

Ludovica Persichetti

Viola Porfirio

Public Program

Irene De Vico Fallani

Carolina Latour

Progetto Grafico

/ Graphic Design

Andrea Pizzalis

Giulio Urbini

Trasporti / Transports

Guanti Bianchi / Art handler

Trasportiamo srl

Assicurazione / Insurance

Willis Towers Watson spa

Traduzioni / Translations

Simon Turner

Modellazione / 3D rendering

Angelo Talia

Realizzazione allestimento

/ Exhibition installation

MEDIA ARTE EVENTI

Realizzazione neon

/ Production

Neon Angher

Realizzazione e stampa

moquette

/ Carpet Production

and Printing

Liuni

Produzione grafica

/ Graphic Production

graficakreativa

Cablaggi elettrici e puntamenti

/ Electrical Wiring and Lighting

Sater 4 Show

Allestimento audio video

/ Audio Visual

Manga Coop

Forniture audio video

/ Audio Visual Equipment

Mabj

ARTISTI FINALISTI

/ FINALIST ARTISTS

Alessandra Ferrini

Silvia Rosi

Namsal Siedlecki

Selezionatori / Selection by

Valentina Bruschi

Gaia Di Lorenzo

Eva Fabbris

Simone Frangi

Pier Paolo Pancotto

Gea Politi

Paola Ugolini

Eugenio Viola

Giuria di selezione

/ Selection Jury

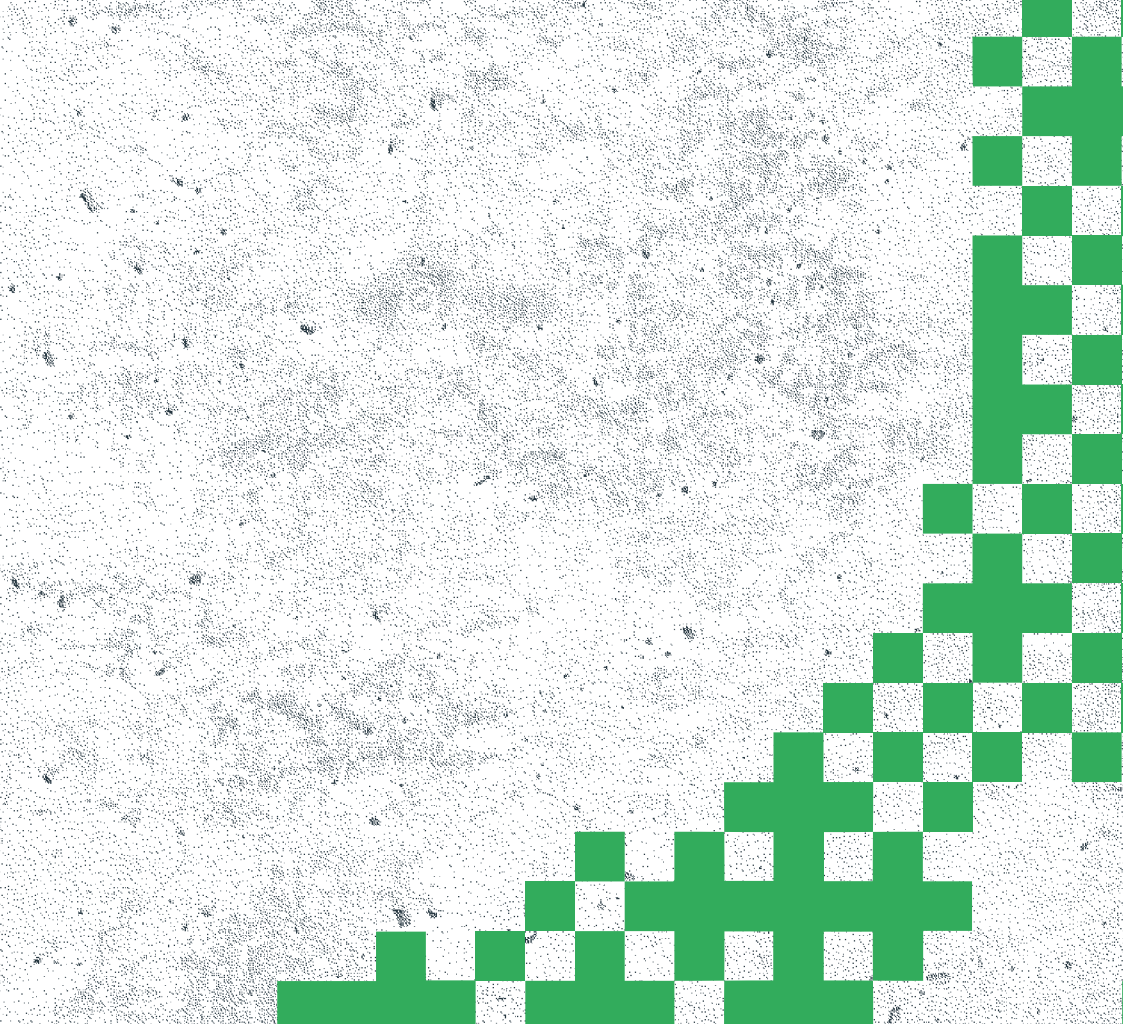
Hoor Al Qasimi

Hou Hanru

Chiara Parisi

Bartolomeo Pietromarchi

Dirk Snauwaert



MAXXI | Museo nazionale delle arti del XXI secolo
via Guido Reni, 4A - Roma | www.maxxi.art

segui su follow us



soci founding members



media partner

